

From Strategy to Execution

Top Management Forum 2012
Il punto annuale su scenari, strategie e strumenti per competere

Sessioni Parallele | Best Practice
CEO Summit | Keynote Speakers | Mercati

MILANO
21 e 22 Novembre

Don Tapscott
Coauthor of MacroWikinomics and Wikinomics. Author of Grown Up Digital.
Professor at University of Toronto



IL DDL ANTICORRUZIONE (Legge 6 novembre 2012, n. 190) COSA CAMBIA NELLA GESTIONE

Dott. Corrado Regnato – MILANO, 21/22 NOVEMBRE 2012

Profili di responsabilità degli enti pubblici in tema di prevenzione della corruzione

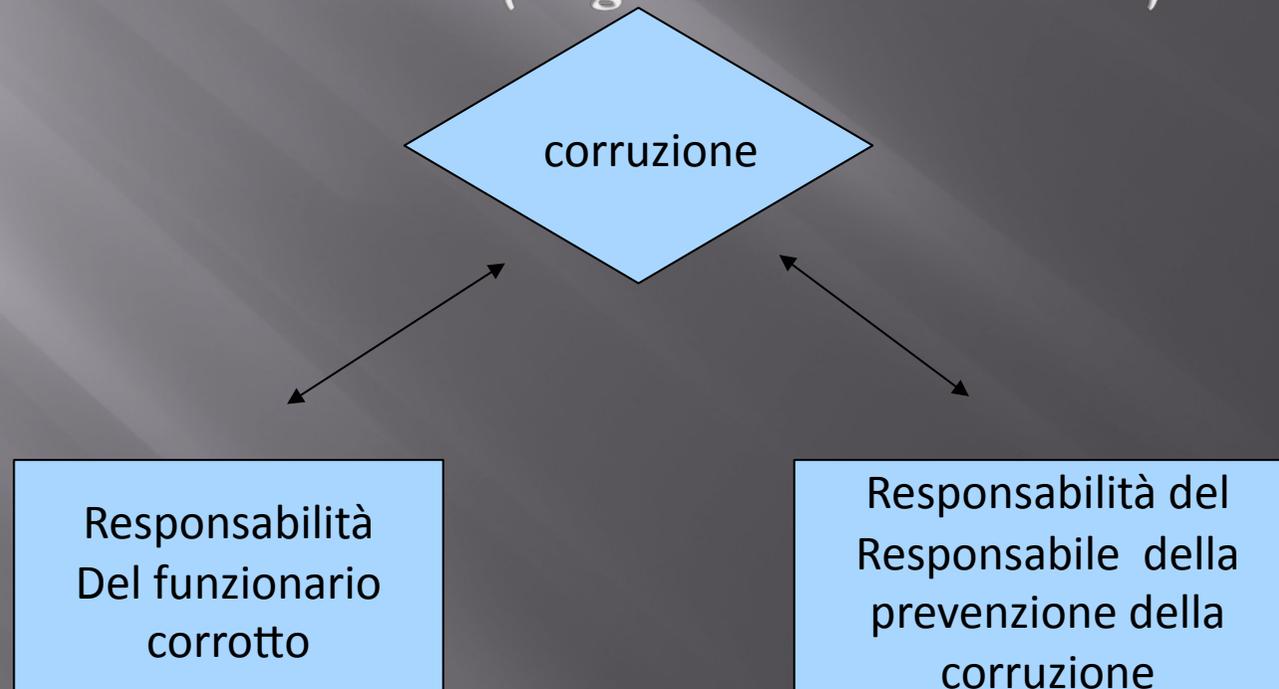
**I piani di prevenzione della corruzione
Un Modello Organizzativo per
la Pubblica Amministrazione:
struttura e contenuti**

Un nuovo adempimento:

- **IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**
- **FONTE NORMATIVA: DDL ANTICORRUZIONE**

2012: nasce una nuova responsabilità per i reati di
corruzione nella PA:

Quella del responsabile per la prevenzione della
corruzione (Segretario Comunale)



Cosa cambia?



La nuova forma di responsabilità colpisce direttamente il responsabile della prevenzione della corruzione (Segretario Comunale) art. 1 comma 7



In conseguenza di un reato di corruzione il funzionario corrotto subisce un procedimento penale, ed il responsabile della prevenzione della corruzione (es. Segretario Comunale) può andare soggetto alle sanzioni previste dall'art. 21 del TU Pubblico Impiego



Il responsabile della prevenzione della corruzione (Segretario Comunale) deve predisporre il piano triennale che viene adottato dall'Organo Politico art. 1 comma 8

Cosa deve prevedere il piano anticorruzione?

art.1 co.9



Individuare le attività a più alto rischio di corruzione

Prevedere meccanismi di prevenzione

Prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione

Monitorare il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti

Monitorare i rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che contrattano con essa

Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge

La responsabilità del dirigente



Il dirigente è responsabile se non adotta il piano anticorruzione: è elemento di valutazione della sua responsabilità dirigenziale



Il dirigente è responsabile se viene commesso un reato di corruzione ed il piano non era adeguato (principio di adeguatezza e idoneità come da modello ex D.Lgs. 231/01)



Il dirigente è responsabile se viene commesso un reato di corruzione ed il piano non era adeguatamente vigilato (modello ex D.Lgs. 231/01)

L'attività del dirigente



Il dirigente redige e verifica l'efficace attuazione del piano anticorruzione, propone le necessarie modifiche in caso di significative violazioni o mutazioni dell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione



Il dirigente verifica con l'organo politico l'effettiva rotazione degli incarichi.



Il dirigente individua il personale da inserire nei programmi di formazione presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.



Il dirigente pubblica, entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione dell'attività svolta sul sito web dell'amministrazione.

Le sanzioni per il dirigente



Il dirigente viene sanzionato ai sensi dell'art. 21 TU Pubblico Impiego, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto il piano anticorruzione e vigilato sulla sua applicazione.



Sanzione disciplinare: sospensione dal servizio e dalla retribuzione per un periodo da 1 a 6 mesi.



In caso di ripetute violazioni, da parte di chiunque, delle regole del piano, il Dirigente è responsabile ai sensi dell'art. 21 anche per l'omesso controllo.